

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*”

#### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 2510.0 ha.

È localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa i Comuni di *Nemi, Lariano, Rocca di Papa, Velletri e Rocca Priora*.

Ricade parzialmente nell’area protetta *Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani*, istituita con Legge Regionale n. 2 del 13 gennaio 1984.

#### 3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9180			159.0		G	B	C	C	C
9210			85.0		G	C	C	C	C
9260			2092.0		G	B	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	<a href="#">Bombina pachipus</a>			p				P	DD	C	C	B	C
I	1088	<a href="#">Cerambyx cerdo</a>			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	<a href="#">Elaphe quatuorlineata</a>			p				P	DD	C	B	B	B
I	6199	<a href="#">Euplagia quadripunctaria</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	<a href="#">Salamandrina perspicillata</a>			p				P	DD	C	C	C	C

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030017 “*Maschio dell’Artemisio*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Roma/IT6030017.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030017.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030017 "*Maschio dell'Artemisio*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	3 = buono	2=media
9180*	Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	2=medio	3 = alta
9210*	Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> ed <i>Ilex</i>	0 = non valutabile	2=media
5357	<i>Bombina pachypus</i> [ <i>B.variegata</i> ] (Ululone appenninico)	0 = non valutabile	2 = media
1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i> (Cervone)	0 = non valutabile	2 = media
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambyce delle querce)	0 = non valutabile	3 = alta
6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i> [ <i>Callimorpha quadripunctaria</i> ] (Falena dell'edera)	0 = non valutabile	1 = bassa
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [ <i>S. terdigitata</i> ] (Salamandrina dagli occhiali)	0= non valutabile	2 = media

## 6 PRESSIONI E MINACCE

I fattori di pressione e minaccia individuati si possono ricondurre a quattro categorie principali:

1. Fattori legati alle modalità di gestione silvo-pastorale
2. Fattori legati alle modalità di gestione delle attività turistiche e ricreative
3. Fattori legati alla presenza, al mantenimento e all'ampliamento di insediamenti e infrastrutture
4. Fattori legati alle modalità di gestione faunistica

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

Pressioni / Minacce	9260	9210*	9180*	5357	1279	1088	5367	6199	TOTALE
<b>B - Silvicultura, gestione forestale</b>									12
B02.01.01 - riforestazione (specie native)								6199	1
B02.01.02 - riforestazione (specie non native)			9180*						1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	9260	9210*	9180*			1088			5
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata)	9260	9210*	9180*		1279				5
<b>D - Trasporto e linee di servizio</b>									4
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	9260	9210*	9180*						4
<b>E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale</b>									2
E01 - Aree urbane, insediamenti umani	9260								2
<b>H - Inquinamento</b>									5
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)							5367		1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	9260	9210*	9180*						4
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>									1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			9180*						1
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>									12
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9260	9210*	9180*		1279	1088			6
J02.06 - Prelievo di acque superficiali				5357			5367		2
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)									1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat				5357	1279		5367		3
<b>K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)</b>									2
K04.01 - Competizione		9210*							1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)				5357					1

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### A. DIVIETI

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### ***7.1.1 Divieti ed obblighi generali***

Si applicano le seguenti disposizioni:

#### **1. Gestione delle risorse idriche e dei manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico**

- 1.1 Nel territorio del SIC sono vietate le attività e le nuove opere capaci di ridurre la disponibilità di acqua nella falda superficiale o modificare le dinamiche dei deflussi idrici, ad eccezione delle opere pubbliche di somma urgenza, comunque sottoposte a valutazione d'incidenza, e degli interventi necessari al ripristino e riequilibrio di funzionalità ecologiche o per il mantenimento o la creazione di zone umide adatte alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nel SIC.
- 1.2 In zone di sponda, di alveo, nelle fasce fluviali e di pertinenza idraulica e comunque entro una fascia di rispetto dei corsi d'acqua, anche a carattere temporaneo, dell'ampiezza di almeno 20 ml sono vietate le lavorazioni agricole, le opere di trasformazione del territorio di qualsiasi natura (impermeabilizzazioni, ostruzioni, edificazioni, cementificazioni, sbancamenti, lavori di sterro, terrazzamenti, nuove opere idrauliche e relativi manufatti accessori) ed i tagli di vegetazione arborea o arbustiva, fatta eccezione dei casi di lavori idraulici di somma urgenza, comunque soggetti a valutazione d'incidenza.
- 1.3 Gli interventi di manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria, comunque soggetti a valutazione d'incidenza, non possono comportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi o dell'assetto idrogeologico del territorio. Tali interventi non potranno interessare entrambe le sponde di un alveo nello stesso anno, non potranno comportare modifiche dell'assetto della vegetazione arborea o arbustiva, dovranno essere eseguiti senza impiego di diserbanti o altre sostanze inquinanti.
- 1.4 Le zone umide, anche a carattere temporaneo, e i manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico (abbeveratoi, cunicoli, fontanili, ecc.), sono soggetti a tutela e manutenzione a fini naturalistici, secondo le seguenti prescrizioni:
  - a) è vietato il lavaggio di stoviglie, biancheria ed automezzi;
  - b) è vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura ed origine;
  - c) è vietata la pulizia con sostanze chimiche;
  - d) la pulizia dei pozzi e dei fontanili deve essere realizzata in autunno; sono da evitare i mesi primaverili e di inizio estate che corrispondono alla stagione riproduttiva delle popolazioni di anfibi;
  - e) la pulizia deve essere eseguita a mano rimuovendo parte del materiale depositato per evitare l'interramento, avendo cura di lasciarne una parte e di non asportare la vegetazione per salvaguardare le caratteristiche indispensabili per l'insediamento della comunità acquatica. I fontanili e i pozzi non devono essere mai interamente svuotati;
  - f) tutte le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia devono essere reimmesse nel fontanile o pozzo;
  - g) onde evitare gli effetti dell'eccessivo calpestio e disturbo, l'accessibilità alle pozze o ai fontanili è interdetta su almeno 1/3 del perimetro, anche tramite la posa in opera di adeguate recinzioni e segnalazioni;

## 2. Gestione forestale

- 2.1 Ai fini del contenimento degli impatti delle pratiche selvicolturali sulla flora, sulla fauna e sugli habitat, si procederà all'adozione di modalità gestionali in grado di attenuare gli aspetti negativi connessi con la forma di governo a ceduo, secondo gli obblighi e gli indirizzi di cui ai successivi punti.
- 2.2 Lungo il crinale del Monte Artemisio, esclusivamente per l'habitat 9210\*, è obbligatorio mantenere una fascia boscata di 30 m di profondità rispetto al crinale stesso per la quale viene prevista la conversione a fustaia.
- 2.3 Lungo le sponde degli impluvi è obbligatorio lasciare ad evoluzione naturale delle fasce di rispetto di 20 m di profondità (salvo specifici, motivati e documentati casi: ad es., necessità di sistemazioni localizzate volte a prevenire instabilità dei versanti per erosione al piede). È previsto il rilascio di fasce di rispetto da destinare alla conservazione integrale (non utilizzate per una profondità di almeno 20 m) intorno ai siti in cui è stata riscontrata e cartografata la presenza di siti riproduttivi degli anfibi. La conservazione integrale di tali fasce potrà essere indennizzata ai sensi dell'art. 27 della L.R. 39/2002.
- 2.4 Gli indirizzi colturali dei cedui di castagno saranno orientati all'aumento dell'età dei soggetti, alla riduzione dell'ampiezza delle tagliate e all'adozione di tecniche di matricinatura finalizzate alla conservazione delle minoranze dendrologiche, nel rispetto dei seguenti obblighi:
  - a) il turno deve essere non inferiore a 20 anni;
  - b) la differenza di età tra i polloni di due tagliate contigue dovrà essere pari ad almeno 4 anni;
  - c) attraverso la matricinatura viene favorita la diffusione di specie arboree autoctone diverse dal castagno, al fine di far raggiungere alle formazioni forestali un maggior grado di naturalità. In particolare, dovranno essere favorite le specie arboree sporadiche e quelle fruttifere (ciliegio, corniolo, melo, nocciolo, sorbi) rilevanti per l'alimentazione della fauna;
  - d) nella scelta delle matricine di castagno saranno preferiti i soggetti con cancri cicatrizzanti attivi per la diffusione dell'inoculo ipovirulento;
  - e) nei soprassuoli che, per vari motivi, non siano stati utilizzati per un periodo uguale o superiore a 45 anni, il ceduo dovrà essere avviato a conversione utilizzando il metodo selvicolturale più adatto alle condizioni stazionali e alla struttura reale dei popolamenti presenti e orientando fin da subito gli interventi al conseguimento di un'elevata diversità specifica e strutturale;
  - f) ai fini della prevenzione degli incendi, evitare accumuli di biomassa legnosa nei pressi della viabilità principale e procedere periodicamente al suo controllo con ripuliture lungo la viabilità principale (sfalcatura dello strato erbaceo e taglio degli arbusti su una fascia non superiore a 4 m a margine della viabilità), evitando comunque le ripuliture estive;
  - g) sui bordi esterni del SIC e nelle radure interne si deve favorire l'incremento delle fasce ecotonali e provvedere comunque al mantenimento del mantello, soprattutto nella parte verso la caldera (margine nord-ovest), con presenza di formazioni erbacee ed arbustive articolate (biancospino, ginestra, ecc.);
  - h) vengono rilasciati almeno 5 polloni morti, in piedi o abbattuti, per ettaro di superficie tagliata, salvo nel caso di gravi pullulazioni parassitarie, certificate da tecnico abilitato;

- i) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- j) In caso di interventi di abbattimento di fusti di diametro superiore a 30 cm, a seguito di ordinanze del sindaco o del Soggetto Gestore per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- k) viene condotta un'adeguata manutenzione ordinaria della viabilità forestale principale per prevenire o almeno contenere eventuali fenomeni di erosione incanalata, eliminandone le cause o ovviandovi tempestivamente. Gli interventi sono: controllo e ripulitura di canalette e cunette; controllo e sistemazione di piccole erosioni e sgombero di piccoli smottamenti delle scarpate; riparazione di tratti della massicciata che si siano allentati o dai quali sia stato asportato lo strato superficiale coprente; riparazione delle opere d'arte (soprattutto delle fondazioni delle opere di sostegno).
- l) La superficie e la viabilità dei cantieri forestali sono ridotti al minimo e ripristinati al termine dell'utilizzazione.

2.5 Nei soprassuoli a prevalenza di altre specie l'obiettivo della gestione forestale sarà, nel medio periodo, la loro evoluzione controllata ad altofusto, nel rispetto dei seguenti obblighi:

- a) in soprassuoli con altezza del piano dominante di almeno 12-13 m ove si ritenga utile accelerare il processo di conversione, ricavando legname per esigenze della proprietà, è possibile intervenire con un primo intervento di avviamento per diradamento selettivo dal basso, salvaguardando gli alberi di maggiori dimensioni e gli alberi delle specie a temperamento più mesofilo. A distanza di dieci-quindici anni, il taglio di avviamento potrà essere seguito da un ulteriore diradamento: dopo l'attuazione di questi due interventi si sarà già in presenza di una struttura a fustaia, il cui trattamento non differirà, nelle linee essenziali, da quello dei popolamenti da seme;
- b) ove, per le esigenze della proprietà, si ritenga localmente comunque necessario il mantenimento del ceduo, si dovranno comunque adottare gli stessi accorgimenti colturali indicati per i cedui di castagno, con le seguenti differenziazioni: allungamento del turno almeno fino a 30 anni; estensione delle tagliate mai superiore a 10 ha; rilascio di almeno 100 matricine a ettaro;
- c) [contrattuale] in ogni caso, dovranno essere avviati a conversione tutti i soprassuoli a prevalenza di specie diverse dal castagno che si trovino su terreni con pendenza media superiore al 70% e tutti quelli che, per vari motivi, non siano stati utilizzati per un periodo uguale o superiore a 45 anni.

2.6 Gli interventi di utilizzazione vengono condotti, ove possibile, al di fuori della stagione riproduttiva delle principali specie faunistiche (da ottobre alla fine di febbraio). Tagli ed esbosco devono comunque essere effettuati, ove possibile, nell'ambito della medesima stagione silvana.

2.7 Le utilizzazioni forestali escludono l'impiego di tecniche che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi o di apparati radicali, salvo nel caso di motivate eccezioni stabilite in

modo esplicito e circostanziato dal piano di gestione forestale o dagli strumenti normativi equiparati in vigore Per l'esbosco degli alberi interi è ammesso l'utilizzo di teleferiche mobili e di altri sistemi che comunque non comportino gravi alterazioni degli habitat forestali.

- 2.8 Gli scarti derivanti dalle attività di taglio, qualora non vengano destinati ad alcun impiego, vengono cippati in foresta.
- 2.9 Vengono impiegati mezzi meccanici di concentramento e esbosco che limitano il rimescolamento degli orizzonti minerali e organici del suolo, il compattamento e la creazione di solchi causati dal passaggio e dall'affondamento dei mezzi stessi. A tal fine vengono impiegati mezzi con pneumatici che esercitano una pressione sul terreno inferiore a 0,7 kg per cm. Viene inoltre, per quanto possibile, limitata la circolazione di mezzi meccanici sul letto di caduta degli alberi abbattuti.
- 2.10 È proibito l'uso degli impluvi come vie d'esbosco, anche in caso di siccità.

### **3. Gestione faunistica**

- 3.1 E' fatto divieto di introduzione di pesci, anche autoctoni, negli ambienti umidi privi di fauna ittica e in acque che ospitano una fauna autoctona di anfibi.
- 3.2 E' fatto divieto di introduzione di specie di interesse venatorio, con particolare riferimento al cinghiale (*Sus scrofa*).
- 3.3 Nelle aree del SIC in cui è consentita l'attività venatoria, il Soggetto Gestore concorda con l'ATC competente le forme di prelievo venatorio ammesse all'interno del SIC, al fine di limitare il disturbo e apportare il massimo beneficio alle specie e agli habitat di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico e scientifico presenti nel SIC, anche prevedendo limitazioni al numero di cacciatori e cani per singola azione di caccia, nonché alle tecniche di caccia consentite.

### **4. Gestione degli accessi e della fruizione**

- 4.1 Nel SIC è vietata la circolazione dei mezzi a motore al di fuori delle strade carreggiabili. Tale limitazione non si applica agli usi delle strade e piste forestali collegati alle attività di coltivazione, gestione e sorveglianza forestale e all'impiego finalizzato ad opere pubbliche e private già esistenti; non si applica altresì alla circolazione dei mezzi a motore di emergenza, soccorso, antincendio e di vigilanza, durante i loro servizi e per le attività di gestione per conto dell'Ente gestore o da questi autorizzate.
- 4.2 Il Soggetto Gestore può limitare o interdire stabilmente o temporaneamente o stabilire condizioni particolari per l'accesso e la visita ad aree particolarmente sensibili, per particolari ragioni di tutela ambientale o di conservazione naturalistica.
- 4.3 I divieti del presente articolo non si applicano ai diritti di accesso dei proprietari, possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero dei titolari di attività autorizzate dagli Enti competenti.
- 4.4 Nel territorio dei SIC non è consentito di uscire dalle aree appositamente attrezzate per la fruizione o dai tracciati stradali e della rete sentieristica segnalata procedendo a cavallo, in bicicletta e con qualsiasi altro mezzo di locomozione non a motore.
- 4.5 Sono esclusi dal divieto di cui al precedente comma:
  - a) i proprietari, i legittimi possessori e i conduttori dei fondi compresi nel territorio dei SIC e le persone da essi incaricate per lo svolgimento di lavori consentiti all'interno dei SIC;
  - b) le persone impegnate nello svolgimento di lavori autorizzati dal Soggetto Gestore;

- c) le persone che conducono animali al pascolo, all'interno delle aree destinate a tale uso;
  - d) chi esercita la raccolta autorizzata di prodotti naturali o l'attività venatoria, laddove consentito;
  - e) le persone incaricate di attuare piani autorizzati di prelievo faunistico ed abbattimento selettivo;
  - f) le persone che effettuano ricerca scientifica per conto del Soggetto Gestore o da questi autorizzate.
- 4.6 Nelle aree attrezzate per la fruizione e sui tracciati della rete sentieristica del SIC è vietato realizzare pavimentazioni o coperture di varia natura che comportino l'artificializzazione del suolo.
- 4.7 Nei SIC dovrà essere contenuta la presenza e la dispersione di elementi di arredo quali panche, tavoli e cartellonistica di varia natura. In particolare la cartellonistica, ridotta alla dotazione minima e indispensabile, dovrà essere sita principalmente in corrispondenza degli accessi, della rete di percorsi e delle aree attrezzate per la fruizione. Le aree attrezzate per la fruizione saranno concentrate nelle aree di minore sensibilità e pregio naturalistico (aree aperte lungo i sentieri, mai nel bosco) e saranno predisposte in modo da accogliere un numero contenuto di visitatori.

## **5. Gestione delle fasce di pertinenza stradale**

- 5.1 Nelle attività di gestione e manutenzione delle fasce di pertinenza stradale, viene posta particolare attenzione a ridurre al massimo l'impermeabilizzazione del suolo con cemento e asfalto, nonché a eliminare i rischi di erosione del suolo e inquinamento della falda.
- 5.2 Nei tratti caratterizzati da un'elevata mortalità della fauna, la velocità di percorrenza degli autoveicoli dovrà essere ridotta attraverso l'installazione di segnalatori e dissuasori di velocità. Andrà inoltre valutata, tramite appositi studi, l'opportunità di eseguire opere specifiche per impedire l'accesso della fauna alla carreggiata o per favorire, nei tratti in rilevato, il passaggio della fauna sotto la sede stradale, tramite l'adeguamento delle strutture già esistenti o, laddove ne sia dimostrata la necessità e la fattibilità tecnica ed economica, la realizzazione di appositi sottopassi.
- 5.3 Dovranno essere tutelate le caratteristiche panoramiche della strada e dei coni o tratti visuali di pregio, prescrivendo il loro assoluto mantenimento attraverso il divieto di installazione di qualsiasi tipo di barriera artificiale o naturale (vegetazione di nuovo impianto; cartellonistica pubblicitaria o segnaletica) e l'eventuale rimozione di barriere esistenti.
- 5.4 E' vietata l'installazione di illuminazione stradale, fatti salvi i casi di pubblica sicurezza. In tali casi dovrà essere favorito l'impiego di lampade con bassa attrattività (ad esempio quelle ai vapori di sodio), in grado di mitigare la mortalità e il disturbo alla fauna.

## **6. Usi civici**

- 6.1 *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

#### **9260** Foreste di *Castanea sativa*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

#### **9180\*** Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

I diradi selettivi dovranno prevedere un prelievo massimo del 25% della massa stimata.

#### **9210\*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

#### **5357** *Bombina pachypus*,

#### **5367** *Salamandrina perspicillata*

a) Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

b) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi.

#### **1088** *Cerambyx cerdo*

#### **1279** *Elaphe quatuorlineata*

#### **6199** *Euplagia quadripunctaria*

Si ritengono sufficienti le disposizioni generali di cui al precedente punto 7.1.1.

### **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di progetti per la gestione sostenibile dei boschi di castagno con l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione dell'habitat 9260, valorizzando i prodotti e i servizi forestali attraverso la certificazione della gestione forestale sostenibile e promuovendo la formazione professionale delle ditte di utilizzazione forestale.
2. Realizzazione di progetti di tutela e/o riqualificazione ambientale dei siti riproduttivi degli anfibi sul Monte Artemisio.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

### Documenti tecnici

AA.VV. 2005. Proposta di piano di gestione e regolamentazione sostenibile dei SIC IT6030017 “Maschio dell’Artemisio” e IT6030018 “*Cerquone – Doganella*”. Finanziato con DGR n. 59/04.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	9260 – Foreste di <i>Castanea sativa</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E 01 Espansione edilizia H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J 01. 01 Incendi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>9210* – Faggeti a <i>Taxus e Ilex</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0=non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse strade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi K 04.01 Competizione interspecifica con <i>Castanea sativa</i> e meno frequentemente con <i>Q. cerris</i> e <i>Q. petraea</i> che sono meglio adattate alla ceduzione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>9180* – Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio acerion</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2=medio	Proposta di PdG, Formulario Standard
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat sic trova in pochi altri SIC della Regione Lazio	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H 05.01 Discariche incontrollate D 01.01 Sentieri, piste ciclabili incluse srade forestali non asfaltate B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J 01. 01 Incendi I01 – I03 Diffusione di genotipi di spp vegetali estranei alle popolazioni locali B 02.01.02 Riforestazione (specie non native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

## Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>5357 - <i>Bombina pachypus</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile Necessarie ulteriori indagini, dato di presenza non confermato da indagini recenti.	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	K05.01 riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	K05 riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>5367 - <i>Salamandrina perspicillata</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	Non sono individuate specifiche pressioni nel Sito.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H01 Inquinamento di acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1279 - <i>Elaphe quatuorlineata</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendi B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendi B 03 Sfruttamento naturale senza ripiantumazione o ricrescita naturale J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1088 - <i>Cerambyx cerdo</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	B02.04 Rimozione di alberi morti o deperienti J01.01 Incendi boschivi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>6199 - <i>Euplagia quadripunctaria</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	Proposta di PdG
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	B02.01.01 Riforestazione (specie native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	B02.01.01 Riforestazione (specie native)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	1 = bassa	